



7^o *Giornale* del Gussago Calcio

noisiamoilgussagocalcio

n. 75 • Anno XV • Novembre/Dicembre 2022



IN PRIMO PIANO:

- L'invia del nostro giornale sul set del film su Enzo Ferrari
- Gli appuntamenti di dicembre del Gussago Calcio

All'interno il **MAGAZINE**



FONDAZIONE RICHIEDI
Mercatini creativi
Natalizi





In copertina:

Il set del film su Enzo Ferrari in Piazza Vittoria a Brescia (Foto di Giulio Castellazzo)

SOMMARIO

- Editoriale - Apostrofo pag. 2
- Il punto del Presidente pag. 3
- 8 dicembre - Festa Calcio d'inverno pag. 4
- La Santa Lucia del Gussago Calcio pag. 4
- Sul set del film su Enzo Ferrari pag. 5
- Testimonianza di un genitore pag. 6
- Prima Categoria pag. 7
- **Inserto MAGAZINE**
- **Elsa Lazzari pag. 9**
- **CroceRossa Cellatica/Gussago pag. 9**
- **Gussago Calcio Sud Sudan pag. 10**
- **La scrittura di...Tia pag. 10**
- **Istituto Comprensivo di Gussago pag. 11**
- **Tradizioni natalizie - di R. Faroni pag. 12**
- **Alla scoperta della natura pag. 13**
- **Fondazione Richiedei pag. 14**
- **Contropiede di Adriano Piacentini pag. 15**
- **Lo scaffale di Mangiastorie pag. 17**
- **Uno psicologo per amico pag. 17**
- **La vetrina degli amici... pag. 18/20**

n. 75 - Anno XV - Novembre/Dicembre 2022

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Laura Righetti
Renato Verona

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Marco Fredi, Mattia Inverardi,
Adriano Piacentini, Cosetta Zanotti,
Bianca Messineo, Renzo Gaffurini

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 27/11/2022

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

0307721730 • www.eurocolor.net

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

e-mail: redazione@gussagocalcio.it

www.gussagocalcio.it

Editoriale

La politica dei piccoli passi

DI ADRIANO FRANZONI

È il modo migliore, quello giusto per crescere bene. E' il modo che ha permesso al Gussago calcio di crescere, di allargare gradatamente i propri orizzonti.

Partiti in sordina, nel 1981 con un gruppo di amici, ha raccolto, anno dopo anno, un numero crescente di ragazzi che sotto la guida tecnica dell'esperto Spini, hanno tirato i primi calci al pallone. Poi l'avvento alla presidenza di Renato Verona ha dato nuova linfa alla società con una importante crescita non solo a livello di settore giovanile ma anche a livello dirigenziale.

Non da meno i presidenti che sono succeduti: da Franzoni a Perotta ed il ritorno di Verona... tutti hanno lavorato puntando a far crescere la società in tutti i suoi aspetti.

L'inserimento di tecnici diplomati ISEF ha dato nuova verve ai bambini che aumentavano di anno in anno; nel 2008 l'importante inserimento, seppur a piccole dosi di una psicologa, un'esperienza che ha portato in questi ultimi anni all'inserimento in pianta stabile della psicologa Maddalena Volterrani, una figura importante per la crescita dei bambini e ragazzi biancorossi.

Ma il Gussago calcio non ha limitato il suo impegno al solo aspetto sportivo, ma convinto che sport e cultura debbano viaggiare insieme, ha dato il via al Giornale del Gussago calcio, il mezzo per dare vita a parecchie iniziative culturali: serate a tema, presentazione di libri, iniziative legate al mondo della disabilità, il concorso letterario per la Scuola Media...

In questi ultimi anni c'è stato un naturale avvicendamento anche a livello dirigenziale: fondamentale il lavoro nel settore giovanile che Valetti e Gaffurini hanno svolto in ruoli di crescente responsabilità, tanto che Renzo Gaffurini da luglio è il presidente della società.

Un numero, tanto per dare l'idea: i tesserati della società, hanno superato quota 350!

Sono la passione e la lungimiranza che portano a questo: è la politica dei piccoli passi.



di Adriano Franzoni

Se è vero, come è vero, che in questi ultimi decenni la forbice economica si è sempre più allargata, rendendo sempre più ampia la differenza economica tra i ricchi e benestanti ed il ceto medio basso, sembra doveroso fare alcune riflessioni, guardarsi attorno, parlare con la gente... Se sempre più anziani scelgono di andare a vivere all'estero perché con i soldi della pensione non riescono a vivere qui... Se sempre più anziani sono costretti a lavorare sempre più a lungo... Se sempre più anziani hanno difficoltà economiche ad accedere al servizio sanitario (figuriamoci alla sanità privata...) per curarsi... Forse l'Italia non è un Paese per anziani... Se l'Italia è tra i Paesi con più disoccupazione giovanile e se sempre più giovani lasciano l'Italia per lavorare all'estero... Se sempre più giovani calciatori lasciano l'Italia per andare a giocare all'estero perché in Italia non trovano spazio... Forse l'Italia non è un Paese per giovani... Ma allora, che paese è questo?

PILLOLE DI SAGGEZZA

Dove non c'è rispetto per i diritti umani – dico, i diritti inalienabili inerenti alla persona in quanto è persona – non ci può essere pace, perché ogni violazione della dignità personale, favorisce il rancore e lo spirito di vendetta.

Papa Giovanni Paolo II

Un avvio di stagione all'insegna dell'organizzazione ed entusiasmo

Una società sportiva aperta a tutti

DI RENZO GAFFURINI

A distanza di cinque mesi dall'insediamento da presidente e terminato il grosso dell'impegno legato al passaggio di consegne, all'allestimento delle squadre (Prima Categoria in primis) ed alla predisposizione di staff tecnici e dirigenziali adeguati, l'attività della stagione agonistica è entrata a regime e mi è possibile condividere le sensazioni più evidenti che registro nel frequentare quotidianamente i campi da allenamento e le partite.

E le parole che mi vengono alla mente sono principalmente due: ORGANIZZAZIONE ed ENTUSIASMO.

Organizzazione a tutti i livelli, a partire dalla gestione di iscrizioni e tesseramenti, nella chiarezza dei riferimenti per giocatori e genitori ed al livello di informazione puntuale e preciso sui gruppi. E poi organizzazione nello svolgimento dell'attività a partire da quella della scuola calcio ora impostata su cinque giorni al posto dei due tradizionali, con la possibilità di disporre di spazi adeguati per tutte le squadre e di sfruttare al meglio gli istruttori qualificati di cui disponiamo. La collaborazione nata quest'anno con l'Oratorio di Sale ha poi consentito di disporre di un ottimo campo di calcio in più in cui poter svolgere gli allenamenti degli esordienti e giovanissimi in modo da poter utilizzare al meglio gli spazi a disposizione e svolgere l'attività nel migliore dei modi.

Entusiasmo perché mi sembra di respirare grande voglia di fare da parte di tutti i soggetti coinvolti dal nostro operato: staff tecnici, dirigenti e, soprattutto, giocatori e genitori un po' a tutti i livelli seppur in modo non uniforme. Sono convinto che questo sia un risultato fondamentale per chi gestisce una



società di livello dilettantistico ed importante almeno quanto un campionato vinto; e di questo ringrazio in primis tutti i collaboratori che rendono questo possibile.

È un'impressione che registro nel parlare con i tecnici e nel vederli lavorare sul campo, alla loro presenza ai momenti di formazione e nel tempo che vedo dedicare nel prepararsi all'attività. Altrettanto registro nei dirigenti che si adoperano a vario livello nel sostenere i mister, nel seguire i ragazzi, nell'informare adeguatamente i genitori e nel promuovere momenti di condivisione.

Entusiasmo che vedo in molte squadre non solo nel recepire il lavoro che gli allenatori propongono in settimana, ma anche nel perseguire risultati di livello nei vari campionati, pur tenendo conto delle difficoltà e degli avversari.

Ed infine un entusiasmo ritrovato verso la prima squadra che rilevo innanzitutto con una presenza numerosissima in tribuna, ormai insufficiente a contenere addetti ai lavori, parenti, simpatizzanti e tanti ragazzi impegnati a sostenere i ragazzi in campo impegnati in un campionato molto difficile ma affrontato a testa alta.

Sono questi risultati molto im-

portanti che speriamo di poter garantire anche in futuro perché la società ha la necessità di essere rappresentativa del nostro paese e, in quanto tale, sostenuta da tutti nei modi e nei tempi che ciascuno ritiene più consoni.

Ed è a questi "organizzazione" ed "entusiasmo" che rivolgo un invito a chiunque voglia aiutarci e sostenerci a vario titolo, ribadendo che le porte della nostra società sono aperte a tutti.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i lettori del Giornale del Gussago Calcio i migliori auguri di buone feste.

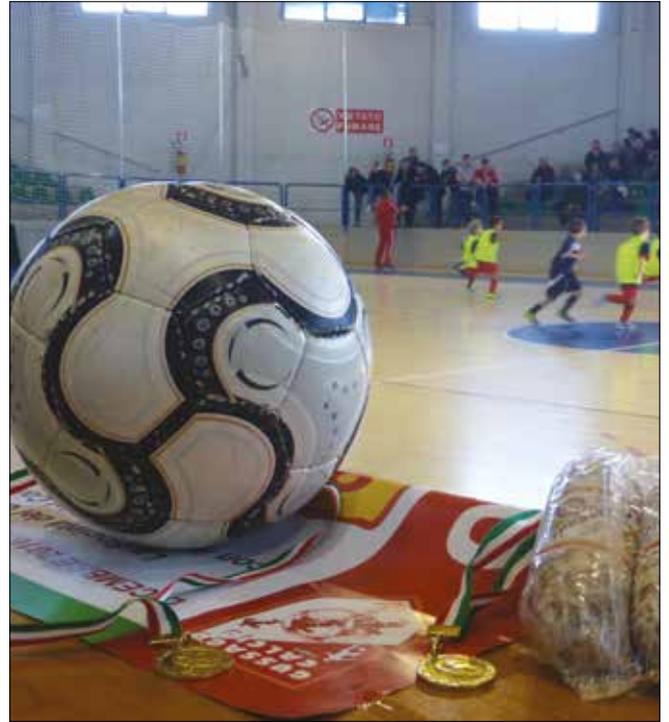


Si svolgerà l'8 dicembre presso il Palazzetto dello Sport di Casaglio a Gussago

La "Festa-calcio d'inverno: Memorial Ottavio Aliprandi"

La Società Gussago Calcio invita a partecipare all'esibizione dei nostri atleti che si terrà l'8 dicembre 2022 presso il Palazzetto dello Sport di Casaglio.

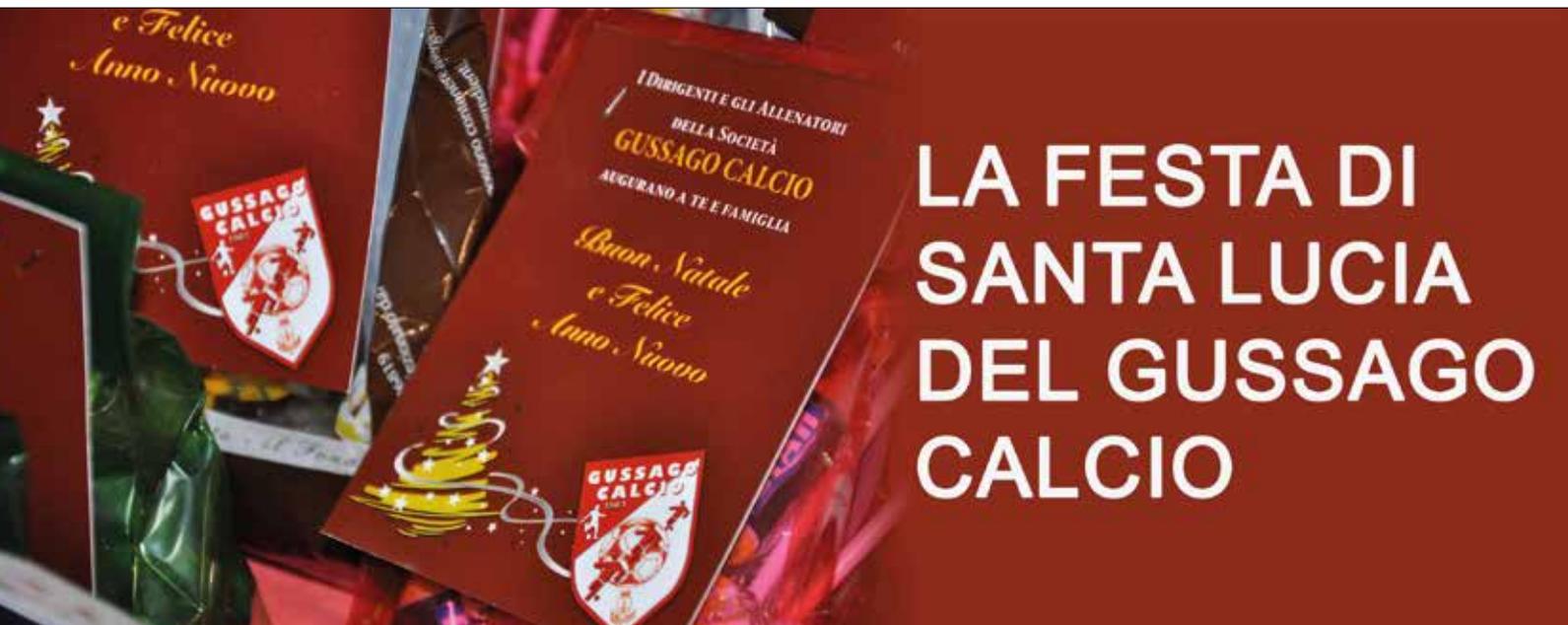
A partire dalle ore 8,45 i nostri piccoli atleti nati nel 2016 giocheranno delle partite a tempo unico di 12 minuti. Alla manifestazione hanno aderito alcune squadre della provincia di Brescia. Il torneo non avrà né vincitori né vinti, ma sarà una giornata ludica all'insegna del divertimento. Niente punti, niente classifiche, niente capocannonieri, ma tanti applausi e sorrisi per i nostri bambini in una giornata che li vedrà protagonisti. Ricordiamo che in questa fase iniziale di preparazione tecnica è molto importante il lavoro che svolgono i nostri istruttori atletici che aiutano i ragazzi ad aver fiducia in se stessi; anche voi genitori dovete apprezzare i loro primi successi e abituarli ad accettare qualche piccola sconfitta, in modo che imparino ad affrontare la vita positivamente, a stabilire buone relazioni, a gioire delle proprie emozioni e ad affrontare con equilibrio le inevitabili difficoltà. Vi aspettiamo dunque numerosi a questo appuntamento alla "Festa-calcio d'inverno".



Domenica 11 dicembre alle ore 17.30 - Palazzetto dello Sport di Casaglio

La Santa Lucia del Gussago Calcio

Domenica 11 dicembre alle ore 17.30, presso il Polivalente di Casaglio, viene riproposto il tradizionale appuntamento con la festa del Gussago Calcio. Una giornata molto speciale per tutta la nostra Società del Gussago Calcio. Si vedranno sfilare tutte le squadre, dai piccoli pulcini fino ai giocatori della Prima Squadra. Sarà l'occasione per scambiarsi gli auguri natalizi. Vi aspettiamo dunque numerosi.



LA FESTA DI
SANTA LUCIA
DEL GUSSAGO
CALCIO

L'inviata del Giornale del Gussago Calcio sul set del film su Enzo Ferrari

Hollywood a Brescia: Dempsey e Mann fanno sognare i cittadini

DI BIANCA MESSINEO

Tornare indietro nel tempo e portare Hollywood a Brescia si può? Certo che sì: è successo in una quattro giorni che ha trasformato il centro cittadino in uno studio cinematografico all'aperto, degno dei migliori set internazionali. Dall'8 all'11 ottobre scorsi, piazza Vittoria e le zone limitrofe hanno ospitato decine di professionisti del mondo del cinema, ma, soprattutto, star di fama mondiale: stiamo parlando del celebre attore Patrick Dempsey e del regista Michael Mann. Cosa ci facevano a Brescia? L'occasione era quella di girare alcune scene del nuovo film su Enzo Ferrari, interpretato da Adam Driver: la pellicola è basata sui tre mesi di vita più difficili dell'imprenditore-pilota, la cui società sta fallendo; le difficoltà peggiorano con la perdita del figlio e con la scoperta del tradimento da parte della moglie Laura - Penelope Cruz - con un'altra donna, Shailene Woodley, e di un altro figlio che poi verrà riconosciuto. Ferrari reagisce scommettendo tutto su una gara automobilistica: la ventiquattresima edizione della Mille Miglia. È in questa corsa che gareggerà, e vincerà, Pietro Taruffi, il nostro Patrick Dempsey.

Sono stati tanti, tantissimi i curiosi che, tra sabato e martedì, si sono aggirati tra una piazza Vittoria blindata alla ricerca del celebre attore, conosciuto da molti come il "Dottor Stranamore" della fortunatissima serie "Grey's Anatomy". Classe 1966, uno charme capace di catturare l'attenzione di migliaia di spettatori in tutto il mondo e anche di attirare centinaia di bresciani, è stato avvistato spesso sul set, con una chioma decolorata di bianco per l'occasione. Assieme a lui, anche il centro ha cambiato aspetto: per tornare indietro all'estate del 1957, più precisamente, ad un caotico sabato di quell'anno, gli esperti scenografi hollywoodiani hanno ricreato l'atmosfera di quel tempo. Bandiere srotolate da palazzi, tende colorate per coprire le insegne dei moderni negozi sotto i portici, iconiche frecce rosse con la scritta «Mille Miglia coppa Franco Mazzotti», biciclette e arredi d'epoca, distributori di benzina degli anni 50, insegne delle più rinomate case automobilistiche, cartellonistica pubblicitaria dell'epoca con spettacoli teatrali, corsi di pattinaggio a rotelle e perfino manifesti funebri. Insomma, una vera e propria opera d'arte all'aperto, osservabile da tutti i cittadini assiepati davanti alle transenne: a partire dal sabato pomeriggio, quando furgoni, fari Fresnel, auto d'epoca, operatori e strumentazione hanno cominciato a fare capolino nel centro della piazza. Dopo gli allestimenti del set, l'inizio delle riprese: una batosta per le comparse bresciane, circa un'ottantina, selezionate qualche setti-

mane prima al Teatro Morato. Per loro, la sveglia prima dell'alba: convocazione alle tre del mattino, un tappone di controllo, trucco, parrucco e abiti da scena - assegnati tramite un numero e presi dal tendone montato il giorno prima in Piazza Mercato. Preparazione durata fino alle 8 del mattino, quando sono cominciate le registrazioni effettive; per loro, certo, l'alzataccia, ma anche un'esperienza da invidia, e, oltre a questo, un pagamento di 84 euro lordi per 9 ore di lavoro e 1 ora di pausa pranzo. Per i «Figuranti speciali», cioè chi fa qualcosa di diverso dalla semplice presenza, un bottino più pieno: 216 euro lordi.

Patrick Dempsey, già avvistato il sabato pomeriggio mentre si dirigeva in hotel, ha partecipato alle riprese sia domenica sia lunedì, sotto la direzione di Mann, e in compagnia delle comparse, delle auto d'epoca e di tutto lo staff. È stato proprio nel pomeriggio di lunedì che si è raggiunto il clou del lavoro: sotto la direzione degli operatori, al grido di «Movimento!», partiva la finzione, ripetuta più e più volte, per oltre due ore. Davanti, comparse e piloti ad aggirarsi attorno alle auto, dietro, Patrick Dempsey circondato dai fotoreporter dell'epoca dopo aver vinto la corsa. Poi una pausa, verso le 17, in cui il regista Mann ha incontrato, per qualche minuto, il sindaco di Brescia Emilio Del Bono: ringraziamenti reciproci, qualche battuta e un saluto finale. Che si potrà ripetere in futuro: si vocifera, infatti, che le riprese torneranno in città nelle prossime settimane.

I lavori sul set sono proseguiti per tutta la sera. Poi, il martedì, il set è scomparso quasi per magia, spogliando Piazza Vittoria di tutte le scenografie montate fino a qualche ora prima. Per lei, ma soprattutto per tutti i cittadini, il ricordo di un evento speciale, forse irripetibile, capace di far sognare, ad ognuno di noi, il grande cinema americano.

(Foto: Giulio Castellazzo)



Riceviamo e pubblichiamo la testimonianza di un genitore

La delusione diventerà soddisfazione...

Buongiorno a tutti, ho pensato e ripensato alle parole da scrivere per dare la testimonianza da genitore di giovani atleti, ma non è sempre facile riassumere anni così intensi di emozioni e di avvenimenti in poche righe.

È stato un percorso sicuramente meraviglioso che spero continui sia a livello di crescita personale per i miei figli ma anche nostro di genitori perché non sempre siamo noi ad insegnare ai nostri figli a volte sono loro ad insegnare a noi ed io attraverso di loro ho imparato a SOGNARE e cosa vuol dire lottare ogni giorno per quello che si desidera.

Ho imparato attraverso i loro occhi la forza della volontà, attraverso le loro azioni giornaliere la determinazione e soprattutto cosa vuol dire il sacrificio. Tutto ciò ci ha permesso di capire e comprendere meglio la loro vita ma soprattutto quello che significa per loro. Ed è per questo loro grande amore per ciò che stanno costruendo che cerchiamo di aiutarli con la cosa di cui credo questi ragazzi e soprattutto questa generazione abbia maggiormente bisogno: qualcuno che creda in loro. Non con l'esaltazione né con la convinzione ma con la presenza di una famiglia che li sostiene.

Scegliere di far praticare uno sport ai propri figli è una delle decisioni più altruistiche e masochistiche che un genitore può compiere. Dovrete portarlo ad allenamento, a tutte le ore, nei giorni di festa e rientrando prima dalle vacanze.

Dovrete spendere soldi, e spenderne ancora e ancora, per cose che sembrano del tutto futili. Dovrete portarlo in trasferta, aspettare ore guardando uno sport che magari non vi piace. Dovrete vederlo stanco, che non ce la fa più, che non riesce a gestire compiti, catechismo, amici e sport.

Dovrete vederlo piangere perché è stanco, piangere perché perde,



piangere perché l'insegnante non è soddisfatto, piangere perché il sabato sera i suoi amici escono e lui si prepara per la partita dell'indomani. Dovrete vederlo "sbagliare" perché metterà lo sport prima di tutto il resto, perché sceglierà di mollare la fidanzata "perfetta" per voi perché lei non lo supporta. E quando andrà fuori di casa i week end, invece che trascorrerli con voi, li trascorrerà con i suoi compagni di squadra.

E dovreste litigare. Ma ormai è nel tunnel dello sport. Ormai ha perso di vista le priorità secondo voi. Ma provate a vedere il sorriso che hanno quando termina un allenamento.

Provate a vedere se le amicizie che lega in giro sono sincere tanto quanto quelle legate in spogliatoio. Provate a chiedergli se è meglio perdere una gara o non parteciparvi.

Ricordatevi che un atleta si ricorda SEMPRE se a bordo campo, ad aspettarlo dopo aver perso l'ennesima gara, c'è la sua mamma e il suo papà.

Ricordatevi che un atleta, per quanto è piccolo è cosciente degli sforzi che vengono fatti dai genitori, dagli amici, dagli allenatori, dai dirigenti.

Ricordatevi che piangerà quando non riuscirà a finire di studiare per il giorno dopo e che si dovrà sve-

gliare la mattina presto per terminare, ma che tutto ciò lo aiuterà ad organizzarsi e finire l'università.

Ma soprattutto ricordiamoci che stiamo dando ai nostri figli la possibilità di provare una gamma di emozioni che altrimenti non potrebbero neppure immaginare.

Chiedi di spiegare cosa vuol dire essere emozionati, felici, impauriti, determinati, delusi, riconoscenti, soddisfatti, te lo saprà dire.

Chiedi se per la delusione di un allenamento andato male vale la pena di mollare lo sport o è il pretesto per tornare il prima possibile a provarci ancora, e ancora, e ancora.

Finché la delusione diverrà soddisfazione.

Provate!!!

E allora alla domanda: ne vale la pena? Rispondo con un SÌ convinto perché nei momenti che vedi i tuoi figli cadere ma reagire, nei momenti in cui li vedi stanchi ma continuare, nei momenti in cui falliscono ma ritentano, nei momenti in cui li vedi felici ed appagati allora dimentichi tutto i chilometri, le trasferte, i soldi spesi, la fatica perché ti senti di far parte di questa loro forza, ti senti grato per il ragazzo che sta diventando e soprattutto ti senti felice di questo ruolo di sostegno per la gratitudine che leggi nei loro occhi ogni volta che sei presente, che ti sentono vicino o che si sentono compresi e ogni volta che capiscono che stai sacrificando un po' della tua vita per alleggerire la loro.

Ed è per questo che termino questa mia riflessione con l'augurio a tutti i genitori che stanno leggendo di poter vivere l'esperienza del calcio ma anche dello sport in generale, non per sperare di diventare il papà o la mamma di un grande giocatore, ma per essere i genitori di un ragazzo che custodisce un sogno e che grazie ad esso impara a lottare e a sacrificarsi ogni giorno così nello sport come un giorno nella vita.

Grande affluenza di pubblico alle partite della Prima Squadra

Cavalcare l'entusiasmo è fondamentale



Da sempre lo sport si configura come divertimento, spettacolo e rito sociale. Tifare con entusiasmo costituisce un momento fondamentale di questo rito. E siccome lo sport trasmette passione ed eccitazione, a casa come sui campi sportivi è il rumore del tifoso il protagonista.

Vogliamo quindi ringraziare tutti i tifosi che stanno seguendo la nostra Prima Squadra in questo avvio di campionato.

L'entusiasmo è una componente fondamentale nel calcio, e non deve essere una "minaccia". Anzi. Bisogna cavalcarlo, perché è fondamentale, insieme alla voglia di fare ed alla consapevolezza dei propri mezzi.

Quindi grazie al pubblico che ci segue; la voglia di stare con i ragazzi, di farli crescere, riuscire a vederli giocare, entusiasmarci, gioire e piangere con loro, questo fa la differenza.

Classifica Aggiornata al 26/11/22	PT	G	V	N	P	F	S	DR
1 Orsa Iseo	27	12	8	3	1	26	12	13
2 Chiari	26	12	7	5	0	30	14	16
3 Sporting Brescia	24	11	7	3	1	29	13	16
4 Gussago Calcio 1981	21	12	6	3	3	28	18	10
5 Oratorio San Michele	21	12	6	3	3	18	13	5
6 Valtrompia 2000	20	12	6	2	4	22	18	4
7 Real Castenedolo	18	11	6	0	5	20	17	3
8 Unitas Coccaglio	17	12	5	2	5	24	20	4
9 CSC Roncadelle	17	12	5	2	5	12	14	-2
10 Castrezzato	17	12	5	2	5	19	17	2
11 Castenedolese	15	12	4	3	5	16	19	-3
12 Oratorio Urigo Mella	11	12	3	2	7	16	28	-12
13 Calciistica Valtenesi	8	12	1	5	6	12	23	-11
14 United Nave	8	12	2	2	8	15	30	-15
15 Gavardo	8	12	2	2	8	6	22	-16
16 Virtus Aurora Travagliato	7	12	2	1	9	11	25	-14

STUDIO DI FISIOTERAPIA DOTT. ALESSANDRO TOSONI

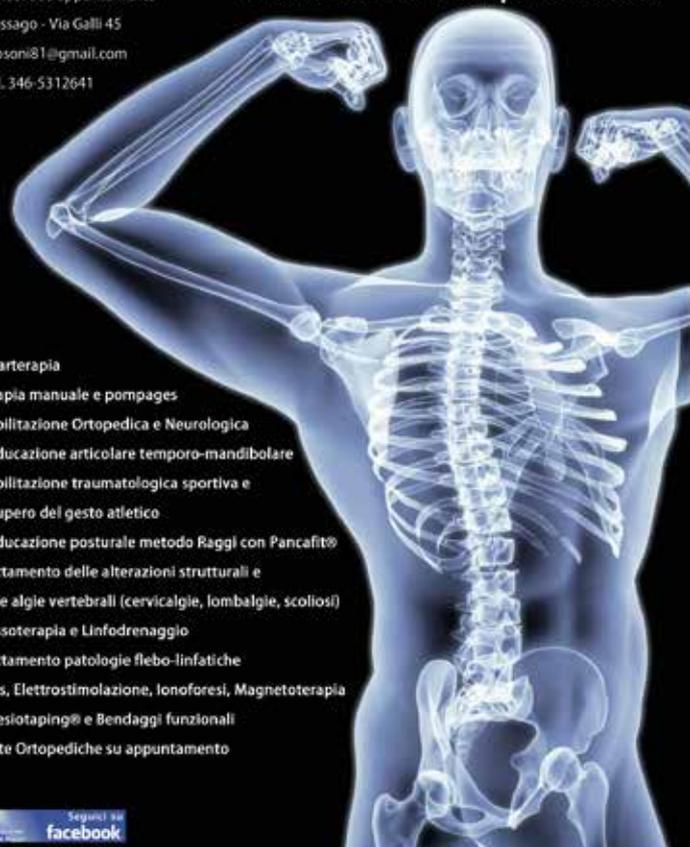
Si riceve su appuntamento
Gussago - Via Galli 45
atosoni81@gmail.com
Tel. 346-5312641

Valutazione Fisioterapica Gratuita

Tecarterapia

Terapia manuale e pompages
Riabilitazione Ortopedica e Neurologica
Rieducazione articolare temporo-mandibolare
Riabilitazione traumatologica sportiva e recupero del gesto atletico
Rieducazione posturale metodo Raggi con Pancafit®
Trattamento delle alterazioni strutturali e delle algie vertebrali (cervicalgie, lombalgie, scoliosi)
Massoterapia e Linfodrenaggio
Trattamento patologie flebo-linfatiche
Tens, Elettrostimolazione, Ionoforesi, Magnetoterapia
Kinesiotaping® e Bendaggi funzionali
Visite Ortopediche su appuntamento

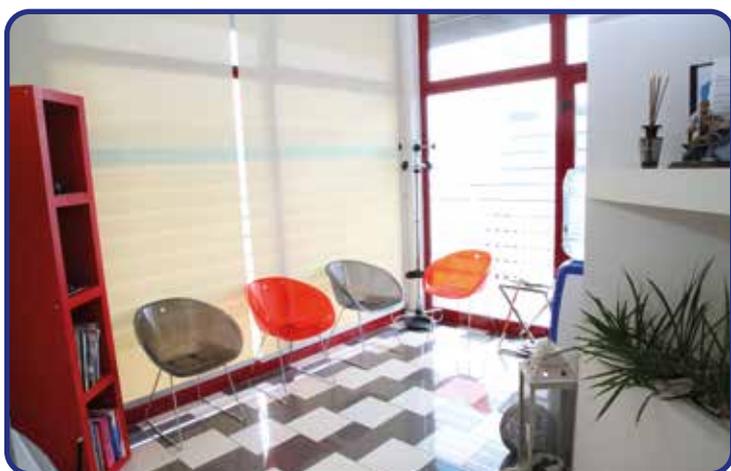
Seguici su
facebook





Direttore Sanitario Dott. Guido Delorenzi

Chiama per una visita e preventivo senza impegno



i nostri servizi

Tac Cone Beam

**Diagnosi e piano
trattamento**

Igiene dentale

Estetica dentale

Sedazione cosciente

Ortodonzia

**Implantologia a carico
immediato**

Protesi

Parodontologia

Conservativa

Endodonzia

Odontoiatria infantile

Via Pianette, 63 - Gussago

Tel. 030.2523222

www.gd-studiodentistico.it - email: info@gd-studiodentistico.it

Seguici su Facebook
GD Studio Dentistico



(informazione sanitaria ai sensi della legge 248 legge Bersani del 04/08/2006)

CroceRossa “Cellatica-Gussago”



“ECCOLA FINALMENTE”

Eccola finalmente, la nuova ambulanza è stata consegnata. Quando nell'ottobre del 2020 abbiamo pensato ad una sottoscrizione per l'acquisto di una nuova ambulanza, non ci aspettavamo risposta così generosa da parte di tutta la società civile. Grazie al contributo delle amministrazioni comunali, alle donazioni di tante aziende del territorio e soprattutto alle tantissime offerte di persone comuni, nel mese di aprile 2021 abbiamo chiuso la raccolta in quanto la cifra che ci eravamo prefissati, (che mai avremmo pensato di raggiungere), era stata ampiamente superata. La crisi nelle forniture di centraline elettroniche purtroppo ha frenato tantissimo la produzione dell'industria automobilistica, ritardando di molto le consegne dei mezzi commerciali. Il furgone ci è stato consegnato solo nel luglio di quest'anno. L'allestimento con la nuova e bellissima livrea della CRI è stato realizzato dalla PM Multiservice in brevissimo tempo, ditta che vogliamo ringraziare per la grande disponibilità e competenza nella personalizzazione del mezzo. Per la messa su strada adesso attendiamo il via libera dell'ATS ma contiamo che con l'inizio del nuovo anno il mezzo potrà iniziare il servizio 118.

Con la fine dell'emergenza pandemica sono ripartite tutte le attività del Comitato, in particolare in questo periodo prenatalizio ci stiamo dedicando all'autofinanziamento. Troverete il nostro gazebo per la vendita di panettoni, pandori, e bellissima oggettistica natalizia, (realizzata dalle nostre volontarie), nelle seguenti date:

- domenica 27 novembre in piazza S. Giorgio a Cellatica
- sabato 3 – 10 – 17 dicembre presso il mercato di Gussago
- domenica 4 dicembre presso il Santuario Madonna della Stella
- giovedì 8 dicembre in piazza Europa a Passirano
- domenica 18 dicembre in piazza Martiri della Libertà a Cellatica.

Vi aspettiamo numerosi!!!!

Colgo l'occasione per augurare a tutti i lettori del Gussago Calcio buon Natale e un nuovo anno pieno di serenità e salute.

Il Presidente CRI Gian Franco De Rose
Informazioni sulle attività del Comitato:

www.cricellaticagussago.it e sulla nostra pagina facebook

*Si è spenta a 94 anni la Signora
Elsa Lazzari, testimone
dell'eccidio di Bovegno del 1944*

CIAO, BELLA CIAO CARA SIGNORA ELSA...

*“Elsa Lazzari, bellissima donna di 94 anni,
lucidissima e dolcissima, e con occhi belli
e profondi dove puoi leggere tanta tristezza...”*

Così iniziavo il “Parla con me” dell'ultimo numero del nostro giornale; ora la Signora Elsa ci ha lasciato, in punta di piedi, così come ha vissuto, portandosi dentro quella tristezza, quel dolore che l'eccidio di Bovegno, ennesima onta della vile violenza nazifascista, le hanno procurato. L'avevo incontrata il 14 agosto nella sua casa di Bovegno (si veda il precedente numero del *Giornale ndr*) e ci intrattenemmo un paio d'ore nelle quali la Signora Elsa mi raccontò le vicende di quegli anni di violenza e terrore del tragico periodo nazifascista. Mi colpì la sua semplicità, la pacatezza nel racconto, mi colpirono i suoi occhi profondi e tristi, mi colpì la sua voce tremolante nel raccontare dell'eccidio di Bovegno che lei, all'epoca sedicenne, visse in prima persona. E ricorderò per sempre quel lungo abbraccio carico di emozione e di tristezza. Inutile dire quanto magone ci siamo portati a casa... ma anche tanta rabbia nel sapere che, nonostante la sua disponibilità, solo in un paio di occasioni era stata invitata a raccontare e a tramandare alle generazioni future il racconto degli orrori e delle vigliaccherie nazifasciste. Non le scuole, non le istituzioni la cercarono per raccontare ai giovani la storia di quegli anni... Perché? Perché si è voluto nascondere quell'orribile periodo della storia italiana? Perché non tramandare ai giovani gli orrori nazifascisti affinché non abbiano a ripetersi? Una vergogna, uno scandalo che nessuno l'abbia mai invitata! Ora la cara Signora Elsa ci ha lasciato... forse ora avrà abbandonato il dolore che si è portata dentro tutta la vita... forse ora potrà essere serena... E noi, cara Signora Elsa, ora ci sentiamo un po' più soli... Ciao, Bella ciao, Signora Elsa! Riposa in pace cara Signora Elsa... ti sia lieve la terra.

Adriano Franzoni



EDICOLA
SERLINI FRANCESCA
Viale Italia - Gussago
348 0300447



di Mattia Invernardi



E guardo il mondo da un oblò...

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia

Ho disegnato la mia vita a colori e nemmeno le nubi più cupe potranno oscurarmi. I venti esistenziali sono imprevedibili quanto stravaganti, stravolgono certezze e rapporti personali in un istante, turbano emozioni e sentimenti, straziano anima e cuore... ma come un esploratore sfrutta anche brezze tempestose per seguire la sua rotta verso orizzonti nuovi e ambienti immaginari variegati, io gestisco la mia imbarcazione quel vascello variopinto che reputo vita! La mia esistenza è la prova di come "nulla è impossibile" e che non è la Distrofia Muscolare Duchenne a limitare la mia essenza.

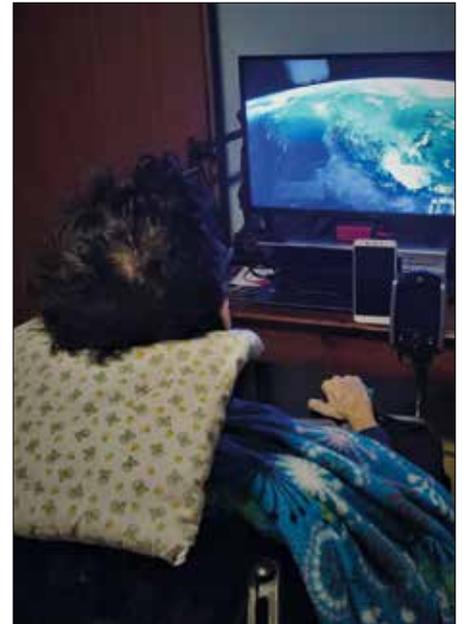
Anzi è quella compagna che mi sprona a dare sempre e solo il meglio, donando tutto me stesso. Mi sono costruito da me, contro tutto e tutti! non esiste alcun Arringatore, Imbonitore, Dogma, Pen-

siero, Credo, Mito. Dentro me vige Libertà e Utopia, l'Anarchia vera e pura.

Quello contro cui devo lottare è la società sfasciata nella quale viviamo; i Pregiudizi, il Bigottismo, la Xenofobia, il Sessismo, il Classismo, la Superbia, la Supremazia, l'Arrivismo, il Pietismo, l'Esclusione Sociale. Odio ogni forma di Oligarchia, da ideologica a fattuale.

Mi fa pena veramente la gente fatta così! mi vorresti imporre il tuo essere frustrato? ma t'impongo io le ruote sui piedi! (questo solo mi è concesso).

Potrei odiare ogni singola parte di me, ma ho deciso di piacermi come sono... coi difetti che porta la mia disabilità, senza farmene un dilemma esistenziale e se qualcuno può esserne turbato o infastidito non è assolutamente problema mio! Adoro la mia stravaganza, la spiccata



ironia, il mio prendermi in giro e soprattutto la decisa voglia di godermi l'Attimo intensamente.

Poi... amo il mio essere malinconico, perché permette di cogliere certi aspetti sottili della vita che spesso, troppo, trascuriamo per motivi futili.

La vita è volare alto in assoluta libertà per tracciare la propria rotta senza condizionamenti, se non il proprio spirito gitano.

La mia valigia è l'anima stessa!

Gussago Calcio e Sud Sudan

A Natale scegli panettoni e pandori di Fondazione Cesar!

Sono cresciuta in una famiglia davvero povera, ma nonostante questo i miei familiari hanno fatto tantissimi sacrifici per farmi studiare. La mia passione è l'insegnamento e per questo motivo ho scelto di diventare una maestra".

Mary, studentessa MTC

Natale si avvicina e se vuoi riscoprire i valori di amore e dono, ecco l'occasione giusta per te. Acquistando i dolci di Natale della nostra fondazione che trovi presso la Bottega Solidale Warawara di via Roma 29 a Gussago – panettone con gocce di cioccola-



to e zucchero di canna del commercio equo solidale (900 gr) e pandoro (750 gr) a 13 € – ci aiuterai a garantire una formazione di qualità ai maestri del domani.

Il Sud Sudan è un Paese dove il tasso di alfabetizzazione è del 30% e il 63% degli insegnanti non ha un'adeguata qualifica per l'insegnamento. Le più penalizzate, purtroppo,

Istituto Comprensivo di Gussago

La cittadinanza attiva vista dagli studenti



Lunedì 21 novembre alcuni studenti della scuola media Angelo Venturelli sono andati a fare visita al Sindaco.

Durante l'incontro i ragazzi hanno avuto modo di fare, direttamente al Sindaco, diverse domande sul Comune, sui meccanismi e sul funzionamento della Amministrazione Comunale.

Il Sindaco è stato molto felice di rispondere e del fatto che ci fossero così tanti ragazzi incuriositi e ha colto l'occasione per illustrare le bellezze del nostro territorio e curiosità legate alla storia locale.

L'andare in Comune e interagire con i membri dell'Amministrazione fa parte del progetto PON (Programmi operativi Nazionali, finanziati dalla Comunità Europea) relativi alla Cittadinanza attiva e consiste nel far scoprire ai ragazzi il proprio paese e la propria comunità. Quest'ultima iniziativa si inserisce nel quadro più ampio delle attività legate alla dimensione della Cittadinanza Attiva che la no-



stra scuola porta avanti da qualche anno. Questo infatti è il secondo incontro, in breve tempo, tra Sindaco e ragazzi, poco tempo fa infatti, in Sala consigliare, l'Amministrazione Comunale al completo ha accolto i ragazzi: della Comunità Studentesca. Questa è stata una occasione di dialogo e confronto tra gli eletti da parte dei cittadini e i rappresentanti degli studenti. Tema del confronto è stato il calendario civile, una riflessione sulle date che "fanno

comunità". Il momento è stato bello e ricco di stimoli per entrambe le parti, noi ragazzi ci siamo sentiti importanti, ascoltati e parte di una comunità. Nelle prossime settimane proseguiranno le attività di scoperta del territorio: dopo aver visitato anche realtà produttive presenti a Gussago, i ragazzi saranno accompagnati alla scoperta della dimensione del volontariato e associazionismo gussaghese.

Concludiamo citando le parole che ci ha detto il nostro Sindaco: "i ragazzi sono il futuro ma anche e soprattutto il PRESENTE della Comunità."

*Rappresentante della Comunità studentesca IC Gussago.
Giovanni Fiora*

sono le bambine e le ragazze, basti pensare che solo l'1% di loro porta a termine la scuola primaria. Una piccola speranza di cambiamento però c'è, perché al Mazzolari Teachers College (MTC) di Cueibet, in Sud Sudan, formiamo docenti specializzati come Mary che, con le loro competenze contribuiscono a cambiare le sorti del loro Paese, diventano un modello da seguire per le nuove generazioni.

Unisciti a noi e con panettoni e pandori di Cesar sosterremo 3 progetti:

- il percorso di **formazione dei maestri** del domani del Sud Sudan per creare insegnanti specializzati che possano garantire un futuro migliore alle nuove generazioni ed essere un esempio per loro
- il **commercio** di prodotti **equo e solidali** in quanto il panettone è prodotto con zucchero di canna

e gocce di cioccolato della filiera equo solidale

- il progetto sartoria "**Doppio filo**", grazie al **packaging in stoffa** dei dolci natalizi, realizzato dalle sarte del nostro laboratorio sartoriale.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI PUGNI E DI CUORE
L'uomo, la donna, il campione
LA STORIA DI NATALE VEZZOLI
di ALBANO FRANZONI
MARTEDÌ 6 DICEMBRE
ORE 20.30
Sala Consiliare
Via Sottano Veneto, 13
Gussago
INTERVISTANDO ALLA STRADA
Autore
ADRIANO FRANZONI
Il protagonista
NATALE VEZZOLI
Il genitore dell'Atlet
LIONELLO GRECA
I PROVENTI RICAVALI DALLA VENDITA DEL LIBRO SONO INTERAMENTE DEVOLUTI AD **AIRETT ONLUS**



Tradizioni natalizie gussaghesi (e bresciane)

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

(Ricerca richiesta da alcuni bambini delle scuole elementari, testo che ritengo serenamente augurale anche per il nostro Magazine, in vista di un Natale colmo di affetti e speranze per tutti i nostri lettori)

In vista del Natale si preparava **il presepio**: nella cucina, nella stanza più grande o sotto il portico, sul pavimento ma più spesso su un ripiano sollevato da terra per favorirne la vista ai bambini: si andava a raccogliere **il muschio**, si preparavano le statuine, di solito in carta pesta o in gesso; la ghiaia serviva per fare le stradine su cui arrivavano i pastori o le donne con i loro doni; il ruscello e il laghetto erano di carta stagnola, poi con la bambagia o la farina bianca si creava la neve. Ogni famiglia cercava di fare un presepio originale e ricco di personaggi, casine, artigiani, cielo stellato, il castello di Erode, qualche lucina; nella capanna si sistemavano Madonna, S. Giuseppe, bue e asinello, il **Bambin Gesù veniva messo la notte di Natale**, con la cometa che avrebbe guidato i Re Magi in arrivo per l'Epifania. Non c'era ancora Babbo Natale: per i bambini bresciani l'arrivo dei regali era affidato a **S. Lucia**, che li portava col suo **asinello** nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, facendosi sentire col suo campanello; i bambini dovevano andare a letto presto, dopo aver scritto **la letterina** e aver preparato su un davanzale paglia, fieno o farina per l'asinello. Se non chiudevano gli occhi, dicevano i grandi, la Santa ci poteva buttare la cenere. Al mattino prestissimo i piccoli correvano impazienti a vedere cosa aveva portato la Santa, di solito caramelle di zucchero (le cartine), mandarini, qualche dolcetto colorato inusuale, che sembrava eccezionale; i più fortunati trovavano una bambola, un giocattolo, un

gioco collettivo - la tombola, l'oca, la dama, a volte non proprio corrispondenti a quanto desiderato; ma l'attesa e la sorpresa davano gioia.

La vigilia era di magro, nella cena si mangiavano **anguilla marinata, pesciolino**, vere specialità, ma più spesso uova e minestra di riso e latte o di **castagne cotte nel latte**, una dolce morbida squisitezza; poi gli adulti andavano alla Messa di Mezzanotte. Nel camino si accendeva un grosso ceppo, "**el soc dè rùer**", che doveva consumarsi lentamente fino all'Epifania; la cenere serviva per il bucato o per esser sparsa in caso di pericoli di salute o di calamità (temporali, grandine...)

Il pranzo di Natale, almeno nelle famiglie contadine dove si allevavano volatili e maiali, era fatto di un **lesso misto, il bollito** con cotechino, lingua salmistrata, manzo, con contorno di sottaceti fatti con le verdure dell'estate o salsa verde; per altre famiglie, era consuetudine la **gallina lessa, vecchia**, "**che fa buon brodo**", con un bel ripieno, l'**"empiöm"**, una delizia di impasto e sapori preparati ad arte da nonne "**creative**", ovvero, **sempre attive e capaci di creare dal poco il meglio**; e poi, il top, per chi aveva un bel "**pulì**", il **tacchino** ingrassato per mesi, o il **cappone**, entrambi rigorosamente **arrosto con polenta e patate**.

Presso nonni e bisnonni il **brodo** veniva offerto agli amici di ritorno dalla Messa del giorno di Natale in una scodella allungato con **vino rosso** (i francesi dicono "**faire chabrol**"); altro brodo serviva per la **minestra sporca**, fatta con fegatini, frattaglie tagliati fini fini e condita con grana grattugiato. Alla fine, per i più fortunati, dessert a base di fichi secchi o mostarda, budino o frittura di latte zuccherata.

Antica filastrocca natalizia bresciana

*Canta, canta, bela fiur,
ghè nasit el nos Signur,
l'è nasit en Betlèm
tra èn bo e n'asinell.*

*No ghè fase gnè panisel
dè fasà sto Gesù bel.
I angei i càntàà,
la Madona la scultaa
e San Giosep 'n zenuciù
el scultaa le bele urasiù.*

Giochetto di bambini

che si faceva di solito a Natale.

Quattro ragazzi, imitando la voce degli animali, dicevano:

(il gallo con un lungo chicchirichì)

"Ghè nasit el nos Signuuuuur";

(il bue muggendo)

"Endoel, endoel, endoel";

(la pecora belando)

*"A Bèetlem, Bèetlem,
Bètleeem";*

(l'asino ragliando)

"Endomm, endomm, endomm"

Testimonianza di mia mamma, la zia Lina per tutti (classe 1919)

Lei ricorda che il Natale era soprattutto la festa solo di quel giorno, la vigilia non era celebrata come oggi, però nei giorni prima si preparava **il presepio**, da loro sul tavolo grande della sala; in chiesa a Ronco non lo facevano, ma ha in mente quello bellissimo nella Parrocchiale di Gussago, dentro l'altare a destra dell'altar maggiore, con statue grandi e anche il ruscello con l'acqua vera. **La notte di Natale** si metteva nel camino un grosso ciocco, il ceppo, perché riscaldasse Gesù Bambino, poi la cenere veniva sparsa nel cortile per proteggere dalle calamità. Anche fuori dalla chiesa si accendeva un grande falò di cui si conservava la cenere.

Il giorno di Natale era una grande festa, con tutti i figli e nipoti riuniti per il pranzo, che era sempre a base di **gallina a lesso ripiena, minestra sporca, contorni di sottace-**

ti fatti in casa, mostarda senapata e per dolce il **torrone** di Cremona. La polenta non mancava mai. Alla sera, **zuppa di pane** raffermo nel brodo o minestra di "**biline**", castagne secche nel latte.

(Le biline erano dette anche "**le caramelle dei poveri**", perché erano dolci e, essendo dure, duravano a lungo). Le caldarroste, i "**bundi**", arrostiti sul fuoco nella padella coi buchi, accompagnati al **vin brûlé** solo per gli adulti, chiudevano la sera col loro caldo profumo.

Nella foto: la sig.ra Lina in occasione del suo 103° compleanno con il sindaco di Gussago Giovanni Coccoli



di Marco Fredi



Impariamo a riconoscere Regolo e Fiorrancino

Alla scoperta della Natura

Sono batuffoli di piume dalle creste dorate e dal piumaggio somnesso ma con sfumature variopinte. Uccelletti che non superano le dimensioni di cm 10, ma che sanno farsi sentire attraverso versi di contatto acuti e ripetuti quando, in gruppo, perlustrano ogni pianta posta nelle oasi di verde della nostra regione. Sono il Regolo (*Regulus regulus*) ed il Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*). Regolo e Fiorrancino sono piccoli silvidi che vivono in alta collina e montagna. Il loro habitat è costituito da boschi

fitti composti da conifere e misti, e si nutrono d' insetti. Sono specie molto prolifiche. Effettuano infatti circa due covate l'anno di 10 uova ciascuna. La differenza tra le due specie si riscontra nell'osservazione del piumaggio.

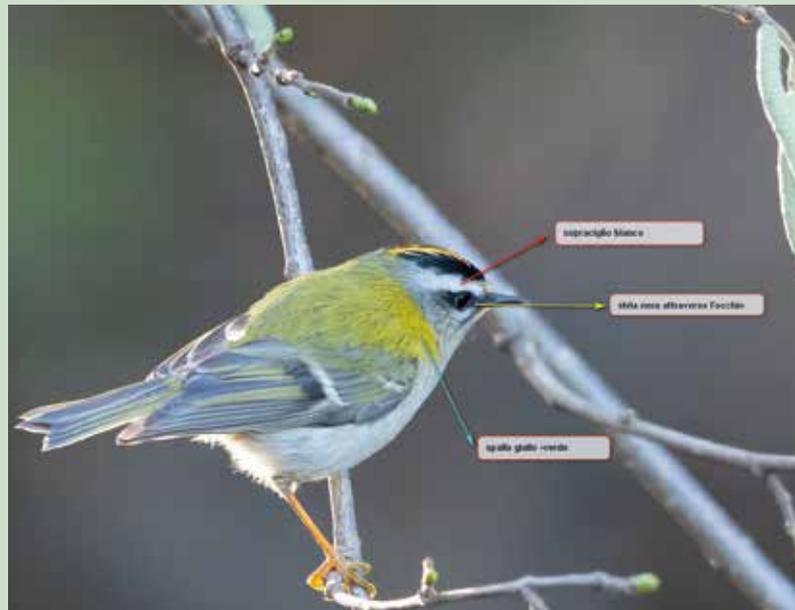
Il regolo ha una dimensione di cm 9 e un aspetto rotondetto privo di collo.

Con un piumaggio nel complesso verde possiede una striscia gialla apicale che attraversa il vertice, bordata da due strisce nere poco marcate. Una sfumatura bianca in-

torno all'occhio gli fa prendere un aspetto occhialuto.

Il Fiorrancino, a differenza del Regolo, ha un aspetto più slanciato e la striscia apicale giallo arancio e bordata da strisce nere più marcate. Le caratteristiche di riconoscimento sono una marcata striscia bianca sopra l'occhio ed una striscia nera che lo attraversa, non presenti nel regolo.

I sessi di questi regulidi sono distinguibili in quanto i maschi presentano una larga striscia apicale di colore arancio, mentre le femmine di colore giallo. Quest'ultima caratteristica è molto difficile da distinguere nei giovani in quanto il piumaggio, ancora molto scialbo, non consente un'ottima determinazione in natura.





*Fondazione Richiedei, formulando
i migliori auguri per le prossime festività natalizie,
informa che nelle giornate del 6 e 7 dicembre 2022 saranno allestiti,
sotto i portici antistanti il servizio di Accettazione dell'Ente*

I mercatini creativi natalizi

Gli oggetti esposti sono frutto dell'impegno creativo volontario dei pazienti della Unità Operativa di Riabilitazione Generale Geriatrica e Specialistica di Gussago, dei loro familiari e degli operatori del reparto, a cui si aggiunge la generosità di alcuni artisti gussaghesi con l'offerta delle loro opere per contribuire all'iniziativa.

Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di presidi volti al miglioramento dell'assistenza e della qualità di vita del paziente durante la degenza presso la Unità Operativa suddetta.



Fondazione Richiedei

Via Richiedei, 16 • 25064 Gussago (BS) • Tel: 030 25281

info@richiedei.it • www.richiedei.it



Fame e famei

Contopiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Glossario:

Aneddoto: Notizia storica marginale, poco nota ma caratteristica, relativa per lo più a un personaggio o evento importante. Per estens., raccontino breve e arguto, relativo a personaggi o fatti reali o tipico, significativo di un certo ambiente.

Famei: Voce usata specialmente nella bassa zona di Leno. Era una specie di operaio agricolo, per lo più celibe, che fungeva da bifolco o bracciante a seconda delle necessità. La voce è diffusa anche in Valcamonica per indicare l'aiutante nei vari lavori agricoli, in particolare nelle stalle. In genere le famiglie più povere, ricche solo di figli, mandavano uno di questi ancora in tenera età (7/8 anni) a fare il "famei" presso contadini più benestanti, per alleggerire di una bocca i magri pasti. Una delle minacce più temibili fatte dai genitori ai ragazzi che svogliatamente facevano le elementari era: "Se te ghe miga oia de na a scòla te dò 'l tò faguti e te mande a fa 'l famei"².

Servò: il femminile di "famei".

Bene! Lasciamo servi e serve...

E torniamo all'aneddoto: «Notizia storica marginale, poco nota ma caratteristica, relativa per lo più a un personaggio o evento importante». Così il vocabolario Treccani.

«Notizia storica», ossia accaduta, pur essendo marginale...

Tuttavia su una storia marginale, seppur d'invenzione, il che è come dire inventata, il nostro Alessandro, nonché Manzoni, ci ha costruito una storia inventata, ma con tutti crismi della realtà, vale a dire quel romanzo realista che incomincia con «Quel ramo del Lago di Como» per raccontare di due contadinità sposi promessi.

E se ne fa vanto la voce narrante dei *Promessi Sposi* di raccontare una storia vera, benché inventata, ossia verosimile, di due persone del popolo polemicizzando contro gli storici che imbalsamano «co' loro inchiostrati le Imprese de Principi e Potentati, e qualificati Personaggi», tralasciando di raccontare fatti di gente comune, di pedine marginali, sulle quali i potentati di ieri e le multinazionali di oggi costruiscono le loro fortune.

In un'accezione più ampia "aneddoto" indica un raccontino breve e arguto, relativo a personaggi o fatti reali o tipico, significativo di un certo ambiente.

Ed è appunto con questo significa-

to che ho tirato in ballo l'aneddoto che mi accingo a raccontare, che ha le caratteristiche di riferirsi a un fatto reale, a personaggi reali (di cui purtroppo non ricordo i nomi) ed è emblematico di un ambiente nel quale *famei* e *serve* facevano parte del paesaggio.

L'ho sentito raccontare in più occasioni quand'ero bimbetto o poco più. Ne ricordo i particolari, anche perché lo spettro del *famei* s'aggirava imperioso a spaventare i ragazzini prima del boom economico, specialmente nelle aree rurali che il boom non l'avevano visto. «Una delle minacce più temibili fatte dai genitori ai ragazzi che svogliatamente facevano le elementari era: "Se te ghe miga oia de na a scòla te dò 'l tò faguti e te mande a fa 'l famei"²».

Purtroppo non ricordo il nome dei protagonisti: dico "purtroppo" perché la lacuna dei nomi potrebbe inficiare il crisma della veridicità di quanto sto raccontando. Insomma, non vorrei che qualcuno insinuasse che la storia del *famei* che mi accingo a raccontare sia come la storia dei *Promessi sposi*, vale a dire inventata, benché verosimile.

Né ricordo il nome della cascina presso cui alloggiava il famiglia in questione.

Per non lasciare indurre qualcuno nella tentazione di pensare che 'l *famei* venisse alloggiato in un bugigattolo, dirò subito che nella bella stagione disponeva di un ampio locale ben arieggiato al primo piano e nella brutta di un locale altrettanto ampio al piano di sotto, meno arieggiato, ma riscaldato.

Riscaldato dal fiato delle mucche, ma insomma riscaldato, quando i padroni, le mogli dei padroni, i figli dei padroni dormivano in stanze ghiacciate da congelarti l'alito.

D'altronde d'estate era una prassi per i ragazzini dormire sul fienile:

«Ton, ton, ton, ton: i contadini balzano a sedere sul letto; i giovinetti sdraiati sul fienile, tendon l'orecchio, si rizzano. - Cos'è? Cos'è? Campana a martello! fuoco? ladri? banditi?». Siamo nella notte degli imbrogli dei *Promessi sposi*, Cap. VIII.

Qualcuno potrebbe saltar su a dire che i *Promessi sposi* sono ambientati nel Seicento.

Non mi arrampicherò sui vetri per negarlo.

Tuttavia quelle donne della Valcamonica che in autunno planavano al piano per barattar castagne e patate col granoturco (il mais come si dice oggi) chiedevano alloggio nelle stalle.

Ho conosciuto una persona deceduta negli anni Sessanta a 35 anni cadendo dal carro, che non aveva memoria di

aver mai dormito in un letto. E non era un "famei".

Erano altri tempi. Anche per il cibo.

Non c'era tutta l'abbondanza del giorno d'oggi.

E nemmeno la varietà, anche perché il cibo lo facevano durare.

Poteva essere sempre quella gallina per una settimana, o sempre quel coniglio o quell'anatra o quelle verza o quella polenta... Insomma ti dovevi contentare...

Come si doveva contentare quel *famei* di cui non ricordo nome e paternità, che prestava servizio presso un possidente di cui non ricordo il nome.

Ebbene questo ragazzino un bel giorno decide di farla finita... Insomma, decide di fare come il figliol prodigo ossia tornare alla casa del padre. Non era stato spinto da una riflessione del tipo: l'ultimo dei servi di mio padre sta meglio di me...

Né era ridotto a sottrarre le ghiande ai porci...

No, anzi vedeva anche la carne e non di rado. Faceva 'l *famei* presso un agricoltore, ricco non si può dire ma nella sua fattoria oltre agli animali da stalla e da porcile, il cortile era un brulichio di polli, anatre mute e non, oche, tacchini, conigli, faraone, piccioni...

Un'arca di Noè.

Insomma, con la parsimonia propria della società contadina (siamo tra le due guerre mondiali), il cibo non mancava.

La sua fuga è stata improvvisa, impulsiva come preso da un raptus.

«So 'gnit via...», sono venuto via, ripeteva ai genitori che volevano farsene una ragione.

«So 'gnit via... e basta». Come per dire: non ho altro da aggiungere.

Finché e dai e dai, tira e molla... messo alle strette da toni un po' più imperiosi si lascia cavare la ragione della diserzione.

«Ghè mort la nonö»... «Ghè mort la nonö»...

È morta la nonna.

Indovina chi viene a cena.

Nella sua ingenuità di bambino, il poverino aduso a vedersi recapitare nel piatto...

Breve parentesi, ma necessaria: "animale" deriva dal latino. *animal -alis*, che sta a indicare un "essere dotato di anima", a differenza dei vegetali ai quali l'anima non era riconosciuta...

È un concetto ancor vivo in Dante, dove "animai" abbraccia gli esseri umani:

Lo giorno se n'andava, e l'aere bruno toglieva li animai che sono in terra dalle fatiche loro (*Inf.*, II, 1-3)

Insomma, aduso a vedersi davanti tranci di esseri dotati di anima morti per mano del fato, nella sua ingenuità di fanciullo teme di vedersi recapitare a rate l'*animal* che aveva testé esalato l'anima.

^{1,2} http://www.enciclopediabresciana.it/enciclopedia/index.php?title=FAME_o_FAMEI_DE_FAGOT



Sempre... con Voi!

I nostri servizi:

- IGIENE ORALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- CHIRURGIA
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- ODONTOIATRIA CONSERVATIVA
- TAC CONE BEAM
- TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI
- SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI

VISITE GRATUITE

complete di radiografia panoramica e radiografie endorali (ove necessarie)

VISITE SPECIALISTICHE

di Chirurgia e Studio del caso Ortodontico, per Bambini e Adulti con problemi di Malocclusione, con valutazione specialistica di Ortognatodonzia **GRATUITE**

Per appuntamento

Tel. 030.2774823

**A Natale, regalati un
SORRISO!!**

**Finanziamento
a 60 mesi
a tasso 0!!!**

*GIAN BATTISTA RIVIERA E LA SUA ÉQUIPE
AUGURANO A TUTTI
BUONE FESTE!!!*



LO STUDIO DENTISTICO RIVIERA MGB
DOTT. GIAN BATTISTA RIVIERA • DOTT. MAURO RIVIERA

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com • www.studiodentistoriviera.it

(Informazione sanitaria ai sensi di legge 248 legge Bersani del 4/8/2006)



LA PICCOLA CIVETTA DI NATALE
di Daisy Bird
illustrazioni di Anna Pirolli
Fatatrac, 2022
€ 16,90
Dai 6 anni

IL MIO PIATTO SPREFERITO

di Daniela Valente
illustrazioni di Anna Laura Cantone
Coccole Books, 2022
€ 14,90 - Dai 5 anni



Nina mangia solo quattro cose: toast con prosciutto cotto, panini al prosciutto cotto, spaghetti al burro e penne all'olio senza formaggio. Mamma e papà sono molto impegnati e lei passa il tempo giocando con il tablet, oppure guardando la TV. Ma oggi a scuola inizia la mensa... Cosa farà Nina senza il suo piatto preferito?

TUTTO MA PROPRIO TUTTO SUI DRAGHI

di Nikola Kucharska
Castoro, 2022
€ 19,00 - Dai 6 anni

Sei sicuro di sapere tutto sui draghi? Ma proprio tutto? **METTITI ALLA PROVA!** Impara come sono fatti, dove vivono, qual è il loro cibo preferito e persino perché, tanti anni fa, hanno litigato con gli esseri umani. Scoprirai che anche i draghi vanno a scuola e che qualche volta si ammalano... ma niente paura, hanno le farmacie e fanno tanti sport!



Tratto da un'incredibile storia vera: un racconto di Natale che vi emozionerà! Una piccola civetta addormentata, viene svegliata da un gran baccano, e catapultata con tutta la sua casa su un rimorchio diretto verso il Rockefeller Center di New York. La casa della civetta, uno splendido abete secolare, è stata scelta per realizzare il più bell'albero di Natale di tutta la città. Ma lei che fine farà? Si troverà bene in mezzo agli addobbi e alle lucine natalizie?



redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo per amico



Da maneggiare con cura



È notizia di qualche giorno fa, le accuse da parte di genitori di atlete di ginnastica ritmica nei confronti degli allenatori che avrebbero esercitato pressioni psicologiche non del tutto prive di effetto, sulle ragazze in giovane età, loro atlete.

Probabilmente questa notizia non sorprende nemmeno più di tanto: la ginnastica ritmica, in effetti, non può essere altro che lo specchio della società e come tutte le discipline sportive, chi più chi meno, sono vittime di ciò che ci sta loro attorno. Basti pensare alle denunce delle atlete olimpiche americane della ginnastica artistica nei confronti del proprio staff qualche mese orsono.

Ebbene: nulla di nuovo sotto il sole, era tutto ampiamente prevedibile essendo lo sport in perfetta osmosi con il resto della società. Spesso, ci siamo forse illusi che lo sport potesse rappresentare un'isola felice, esente da pressioni psicologiche, ricatti morali, abusi di sostanze, etc.

Ciò nonostante lo sport rappresenta comunque un contesto prevalentemente tutelante e protettivo verso chi lo pratica, un contenitore sano e salvifico rispetto ad altre miserie circostanti. Va dunque salvaguardato e maneggiato con cura affinché in questa "giusta caccia alle streghe che si è aperta" non si butti il bambino con l'acqua sporca.

Certamente va tutelato e riconosciuto il lavoro spesso gratuito e disinteressato di tantissimi preparatori atletici che operano per il piacere di far crescere ragazzi e ragazze, al tempo stesso vanno allontanati personaggi equivoci e problematici, in grado di condizionare negativamente gli atleti che spesso si applicano in giovanissima età, l'età adolescenziale che già di suo rappresenta una grande scommessa. È un periodo dello sviluppo, quello adolescenziale, ricco di contraddizioni e di fragilità, dietro una facciata granitica e imperscrutabile.

Il compito degli allenatori, in questo periodo dello sviluppo dell'atleta, diventa ancora più delicato e carico di responsabilità: sia per l'ascendente che gli adulti possono esercitare sui ragazzi/ragazze sia per la peculiarità di soggetti non ancora strutturati dietro corpi che spesso appaiono adulti e corazzati. Gli allenatori/allenatrici, in buona sostanza, si ritrovano ad essere genitori una seconda volta, in questa circostanza nei confronti non dei propri figli biologici ma di "figli" che hanno deciso di affidarsi a loro per le più disparate ragioni: ludiche, ambiziose, sportive, amene, fatto sta che si trovano proprio a dover fare i conti con un materiale umano molto condizionato e molto condizionabile da dover "maneggiare con cura, parsimonia e dedizione". A tal proposito, non si possono di certo esimere dal ragionamento le società più o meno dilettantistiche che reclutano a loro volta i preparatori.

Il compito degli allenatori, in questo periodo dello sviluppo dell'atleta, diventa ancora più delicato e carico di responsabilità...

TRONY GUSSAGO

Presso il Centro Commerciale ITALMARK
Via Richiedei, 58 - Gussago (Bs)
Tel. 030.2521632 • www.elettropiu-srl.it

Orario continuato da Martedì a Sabato dalle ore 9.00 alle ore 19.30
Lunedì mattina chiuso, pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 19.30

PREZZI TRONY, SERVIZIO

Elettropiù S.r.l.



La vetrina degli amici del Gussago Calcio

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di
EUROCOLOR (Rovato - Bs)

030 7721730



EUROCOLOR
centro stampa



FIRECO®

TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it



PUBBLICITA64

indoor e outdoor advertising

Via Camillo Golgi, 27 - 25064 Gussago BS
030 312771 - www.pubblicita64.com



Sede legale:
Rodengo Saiano (Bs)
via risorgimento 28 - 328 5830804



Impresa edile NDREC PALOKA

Via Marco Polo, 8 - 25128 Brescia
388 4755094 - ndrec@live.com

- Coperture lattonerie
- Smaltimento amianto
- Manutenzione tetti
- Facciate ventilate



SERVET COPERTURE

di Vrapì Servet & C. snc
Via Brescia, 5 - 25020 Flero (Bs)
328 0545220 - servetvrap@gmail.com

BRESCIA INFORMATICA S.r.l.

Via L'Aquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138
info@bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it

Brescia Informatica S.r.l.

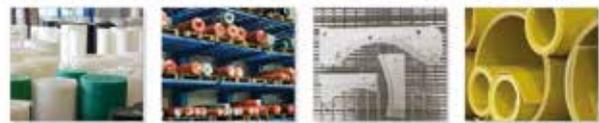
- Software per la gestione aziendale
- Progettazione e realizzazione sistemi informatici
- Concessionario Passepartout S.p.A.
- Fatturazione Elettronica
- Vendita e assistenza Pc
- Stampanti



Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521936
www.aliprandi.com



SARGOMS
PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Ristorante • Pizzeria

Orchidea

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Tel. 030 2770383
Pizza anche a mezzogiorno

*Specialità Pesce
Cucina da asporto
Consegne a domicilio*

APERTO TUTTA LA SETTIMANA
www.ristoranteorchidea.it



FERRAMENTA PASINI

via Chiusure 209/A - 25127 Brescia
Tel. 030 310922 - 030 3735917
pasiniferramenta@interfree.it
www.pasini-ferramentabrescia.it

- ingrosso e dettaglio
- utensileria - colorificio
- segnaletica stradale e aziendale
- materiale elettrico, edile, idraulico
- fai da te
- casseforti e serrature di sicurezza
- duplicazione chiavi
- noleggioteca di utensili vari



Pinguino Blu

Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs)
Tel. 0302770073



GO
GUSSAGO
CALCIO
1981



**OFFICINA MECCANICA
GARDONI S.r.l.**
di Giacomo e Franco

**STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI**

Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it

GUSP RT

Merry 
Christmas

**Che la Magia
del Natale...
vi riempia la Vita
di Amore
e Felicità!**

Buone Feste...
Io Staff 